Anno XXX — Martedì 1 Dicembre 1896 — Conto corrente con la posta — N. 288

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente c nt. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

BENEFICENZA e assistenza pubblica

Nell'ultimo Annuario di Statistica Italiano, che ha la data del 1895 (*) sono premesse alle tavole che dànno notizia comparativa del capitale impiegato a scopi di beneficenza nei vari anni degli ultimi decennii, alcune osservazioni generali che meritano di attirare e fermare l'attenzione del lettore. Non sarà quindi fuori di luogo compendiarle, riportando le più importanti notizie che esse danno.

Le fondazioni perpetue di beneficenza, governate già dalla legge 3 agosto 1862, erano, alla fine del 1882, in numero di circa 22 mila, con un patrimonio di circa 2 miliardi, al lordo delle passività. La rendita patrimoniale delle opere pie di beneficenza fu dichiarata, sempre nel 1880, di 90 milioni, dai quali deducendo 15 milioni di imposte, 8 milioni di oneri patrimoniali, e 16 milioni per spese d'amministrazione, rimangono 51 milioni. A queste entrate aggiungendo le altre che alle Opere pie provengono da altre fonti (sussidii dei comuni e delle provincie, prodotto del lavoro dei ricoverati, oblazioni temporanee dei privati ecc.) si ha che l'entrata totale disponibile per la beneficenza in detto anno, 1880, fu di 96 milioni.

Le Opere pie si possono dividere in due grandi gruppi, l'uno formato dalle istituzioni elemosiniere o affini, che non danno ricovero ai beneficati, e l'altro degli ospedali e ospizi. Tutte queste fondazioni di beneficenza spesero nell'anno 1880, prese insieme, la somma di 18 milioni e mezzo di lire, di cui 17 milioni le Opere pie del primo gruppo e 71 milioni e mezzo le altre. Per quanto concerne le istituzioni elemosiniere si è cercato di conoscere il numero delle persone beneficate; le quali furono nel 1887 circa 770 mila, e ricevettero circa 11 milioni di lire, cioè in media un sussidio di lire 14 a testa.

Le entrate patrimoniali lorde e quelle d'ogni altra provenienza delle Opere pie sono continuamente in aumento. Disgraziatamente non abbiamo statistiche recenti, ma per le conclusioni generali che qui si vuol trarre ciò non conta molto. In un periodo di 19 anni (dal 1861 all'80) si ha un aumento di 43 milioni: nel Veneto per un periodo di 13 anni (1867-1880) un aumento di 12 milioni. Il patrimonio della pubblica carità ha continuato a crescere anche negli ultimi anni. Fra nuove fondazioni e legati ad Opere pie già preesistenti, si aggiunsero in quattordici anni, dal 1881 a tutto 1894 lire 236, 785, 200.

Si può dunque con ragione affermare che, anche se negli ultimi decennii la miseria crebbe, le imposte si fecero più gravi e il disagio economico più triste, la pietà per gli infelici si fece sempre maggiore e, più larga di benefici effetti.

Non meno istruttive e importanti conclusioni possiamo trarre dalla considerazione del come sono impiegati i mezzi dei quali la carità pubblica dispone. Essi variano grandemente a seconda delle varie provincie e città, ma un carattere rimane costante nelle varie regioni, che in generale essi si raccolgono a beneficio delle popolazioni delle città, poco rimanendo per quelle delle campagne. Basti notare infatti che i comuni capoluoghi di circondario (o distretto nel Veneto) e di provincia, che nel 1881 contavano 7 milioni di abitanti, cioè un quarto della popolazione, avevano i tre quarti delle entrate delle fondazioni di beneficenza. Mentre, per esempio, nei comuni capoluoghi si spendono per beneficenza 942 lire per 100 individui, negli altri comuni non si possono spendere più di 85 lire per 100 abitanti. Ed ecco un altro carattere della nostra beneficenza; l'accentrazione ossia il trovarsi specialmente nei grandi centri, dove da una parte più facile è che il vizio trascini alla miseria chi si lascia adescare dalle lusinghe cittadine, dall'altra più agevole riesce, per il controllo naturalmente meno efficace, alla falsa miseria di usurpare la compassione che spetta solo alla vera.

Gli è così che mentre il numero degli istituti di beneficenza cresce (1067 se ne fondarono dal 1881 al 1894), mentre le spese che i bilanci dei comuni e delle provincie destinano alla beneficenza aumentano ogni anno costantemente (da 53 milioni nel 1880 salgono nel 1891 a 62 milioni), la miseria cresce spaventevolmente e più che la miseria ancora l'incapacità e l'impossibilità d'alleviarla.

Fu detto recentemente che in pochi paesi si fa tanta carità quanto da noi, e in pochi con così scarso frutto. Noi non possediamo l'arte di beneficare e la scienza di fare il bene: il più delle volte ci contentiamo dell'elemosina data, e non ci curiamo di vedere dove cade; passando per infiniti ingranaggi della burocrazia molta parte del denaro della carità va perduto: moltissima della sua efficacia si perde pure, e il soccorso o giunge tardo o male a proposito e spesso non al più meritevole.

Sono queste accuse vere? In gran parte si, a parer di chi scrive. Un sociologo potrebbe e dovrebbe esaminare quanto contribuisca alla forma speciale delle nostre istituzioni di carità la specifica forma della volontà e della sensibilità — spesso, pur troppo, pura *sensiblerie* del popolo italiano; ma io mi propongo un compito ben più modesto: quello di esporre qui l'organizzazione della carità, se così si può dire, in un paese che a tutti può essere maestro a questo proposito, ossia in Inghilterra. Forse non sarà inutile l'aver premesso le poche notizie di fatto sulla nostra beneficenza. Sul modo con cui essa è esercitata non intendo parlare: tutti, dal più al meno lo sappiamo, e il lettore potrà da sè fare i confronti che crede tra il nostro sistema e l'inglese, e tirare le conclusioni che gli pare.

Sarà meglio che esponga senz'altro i fatti, e lo farò — spazio permettendolo — domani.

Draco

(*) Roma Tipografia nazionale di G. B. Bertero, 1896.

Principesse innamorate

L'amico *Iohn* manda al *Fanfulla* la seguente corrispondenza a proposito della fuga della principessa Elvira di Borbone.

—

Volgiamo le carte dell'amore.

Nel 1841 una giovane principessa di Borbone, Dona Isabella figliuola di Francesco di Paola duca di Cadice e prozio dell'attuale pretendente ai troni di Spagna e di Francia, fuggiva insieme ad un gentiluomo polacco, calandosi dall'altezza di una diecina di metri coll'aiuto di alcune lenzuola e coperte da letto riunite assieme per solidissimi nodi. La principessa aveva vent'anni, il suo amante pochi più di lei, ed erano entrambi belli e di gentile aspetto, e cotti l'uno dell'altro. L'amore ha con la bugia un carattere comune: le gambe corte; e i due colombi, presi insieme nel primo e dolce nido delle loro carezze vennero condotti davanti al sacerdote il quale santificò il loro voto rendendoli felici per tutta la vita.

Le convenzioni sociali e di Stato furono messe da parte: i due amanti che erano stati perfettamente logici nel loro disegno, ottennero il premio dovuto alla loro audacia; il gentiluomo — se non di sangue reale — era pur sempre un gentiluomo, ed in quegli anni la fronte di ogni polacco era cinta di un nembo di gloria. E se dico che i due amanti furono logici, voglio significare che, giovani belli forti innamorati, altro non fecero se non seguire gli impulsi fisiologici e morali propri alla indole loro ed alle condizioni loro patologiche. Dio benedisse, col *quos Deus conjunxit* del sacerdote, alla loro unione, e nessuno ebbe nulla ridire.

Ma quale differenza tra l'avventura romantica di allora e quella toccata in questi giorni ad una principessa della stessa Casa, anzi ad una nipotina di donna Isabella! Allora due anime entusiaste d'amore, libere, audaci! oggi, un intrigo spiegabile solamente con un motivo d'interesse per il suo autore, una seduzione, un ratto ed una fuga che nulla hanno di allettante, nulla di perdonabile, e che solo ispirano un senso di immensa pietà verso colei, la quale ne fu la vittima incauta e, forse in questo momento, pentita ormai ed addolorata! Poichè, *celle qui fut l'Infante Dona Elvira,* non è di quelle figure femminili appassionate e sovranamente seduttrici, le quali possono far perdonare, se non giustificare una colpa; e colui il quale le ha rapito coscientemente non pure l'onore, ma la felicità stessa, è un uomo ammogliato ed ha due figli!

Chi sa quali moine, quale arte corruttrice avrà adoperato quel pittore il quale col pretesto dei suoi pennelli ha adescato una donna non più giovanissima, non bella, non affascinante abbastanza per farle dimenticare la famiglia propria! E se è lecito chiedere, perchè un padre, quantunque principe, lasci bazzicare in sua casa una turba di Proci raccolti qua e là nelle sue varie dimore europee, non è perciò meno ripugnante questa seduzione la quale, ripeto, nulla ha di perdonabile poichè da un lato si scorge il calcolo freddo, dall'altro una mente debole, un organismo nevrotico, un cuore incerto ed una volontà assente. Vittima pietosa perchè incosciente, ma non simpatica.

Però Don Carlos troppo parla nel proclama col quale annunzia ai partigiani la sua sventura, di fede in Dio e di preghiere dei sudditi.

A che cosa possono servire, che debbono significare codesta fede e queste preci, a che giungere se non al perdono? Il matrimonio non è neppure nell'immaginazione di un romanziere; e se si dovrà giungere al perdono, perchè tanto chiasso e tale proclama?

Ma!... La ragione di Stato... la ragione di uno Stato... in Ispagna!

—

Secondo una lettera che *uomo sincero* scrive al *Fieramosca* di Firenze, la principessa Elvira sarebbe fuggita col consenso della moglie del pittore, che non sarebbe altro che un uomo di fiducia di lei, che l'avrebbe condotta dal suo vero amante che dovrebbe sposarla.

Il parroco patriota

Scrivono da Metz che in età di 77 anni è morto nella vicina Bazancourt il parroco Vion, una personalità, generalmente nota per le sue avventure proprio romanzesche sostenute durante la guerra del 1870.

Durante l'assedio di Metz, il parroco Vion s'era introdotto una notte di nascosto nella città assediata riuscendo a deludere la vigilanza dei tedeschi; ma al ritorno fu scoperto, arrestato e, dopo un breve processo, condannato come spione a morte. Proprio al momento della fucilazione fu salvato dalla fortunata circostanza che in quel giorno subentrò lo scambio del comando superiore: il generale Steinmetz rifiutò di firmare una sentenza di morte proprio l'ultimo giorno del suo comando e il generale Manteuffel non intendeva di incominciare il suo comando con una sentenza di morte.

Parlamento Nazionale

Seduta del 30 novembre

Senato del Regno

Pres. Farini

La seduta è breve; si fanno le comunicazioni sul matrimonio del Principe di Napoli, e si commemorano i senatori morti durante le vacanze.

Camera dei deputati

Pres. Villa

Si comincia alle 14.10.

Il presidente comunica quanto fece l'ufficio di presidenza per le nozze del Principe di Napoli, e fa poi altre comunicazioni, e si commemora quindi il deputato Peyrot.

Il presidente del Consiglio, marchese di Rudinì, in omaggio all'art. 51 dello Statuto presenta il progetto per l'appannaggio di un milione al Principe di Napoli,

Colajanni, Imbriani e De Felice protestano.

Rudinì aggiunge che il Re non volendo che il progetto importi un onere al bilancio dello Stato (*applausi*), ha deciso di versare nella cassa del Tesoro dalla sua Lista Civile la cifra corrispettiva.

I soliti dell'estrema brontolano.

Rudinì presenta poi parecchi progetti. Anche gli altri ministri presentano progetti.

Visconti-Venosta presenta la convenzione con la Tunisia; Luzzatti, ministro del Tesoro, presenta parecchi progetti, fra cui il rendiconto consuntivo 95-96 — l'assestamento 96-97 — i bilanci di previsione 97-98.

Si viene alle interrogazioni.

Costa, guardasigilli, risponde all'interrogazione del deputato Imbriani, che desidera conoscere come proceda l'azione della giustizia nell'affare dell'Immobiliare dopo la dichiarazione di fallimento. Dice aver raccomandato che il procedimento penale sia condotto con la massima sollecitudine.

Serena, sottosegretario all'interno, risponde a Imbriani che il Governo farà eseguire la legge per il monumento nazionale a Mazzini in Roma.

L'Africa

Rudinì dichiara che il governo accetta tutte le interpellanze e prega che oggi stesso si incominci la discussione di quelle che si riferiscono all'Africa.

L'on. Dal Verme svolge la sua interpellanza «per conoscere gli intendimenti del governo in ordine alla Colonia Eritrea».

L'oratore fa molte considerazioni retrospettive, e dice che oramai non abbiamo più nulla a che fare con l'Abissinia, e perciò dobbiamo cedere quella parte di territorio, che oramai ci è inutile, all'Abissinia contro adeguato compenso. Attende quale sia il proposito del Governo.

L'oratore dichiara che non ci debbono trattenere preoccupazioni militari; se fummo battuti ad Adua, si fu perchè eravamo quindicimila contro ottantamila; non dobbiamo poi dimenticare che i vinti di Adua vinsero a Tucruf

---

6 Appendice del *Giornale di Udine*

DISINGANNI

di M. DALL'AVENALE

(Riproduzione vietata)

Il piccolo bugigattolo, che chiamavasi cucina, dove Cecilia avea il triste suo regno, ancorchè meschino nelle apparenze, lasciava indovinare che là dentro vivea un essere superiore, che a tutto provvedeva, per tutto avea una cura, un pensiero di antiveggenza. Una sola finestra la illuminava scarsamente; ma ancorchè non abbondasse la luce, la nettezza spiccava da ogni banda, e su ogni oggetto; l'ordine, da quella ben assestata distribuzione delle poche masserizie che ne costituivano il magro arredamento. Pochi arnesi pendevano appesi dalla parete di faccia al verone, lucidi e fiammeggianti pel rosso colore del rame; sul fornello quella mattina bolliva lenta la pentola, e a pochi passi di distanza, seduta su una scranna, Cecilia rimendava coll'ago una vecchia calza del papà. Alcuni tondi ammontati gli uni sugli altri, due bicchieri, e una bottiglia stavano approntati sull'angolo della bianca tavola centrale; erano l'indispensabile servizio pella colazione.

Zia Laura s'era ridetta più volte a se stessa, come nel giorno antecedente, di sbarazzarsi una buona volta da quel fastidio che le dava l'impegno di parlare alla nipote; ma altrettanti pretesti le aveano consigliato un indugio e fatto perdere un gran seguito di tempo. Al riflesso però che le dilazioni non valevano a liberarla dal gran peso che ne risentiva, con un atto risolutivo andò da Cecilia.

Entrata direttamente in cucina, col pretesto di chiedere della cognata — verificò che donna Ginevra con fino avvedimento s'era assentata da casa.

— Meglio — disse — esser sole, perchè dobbiamo parlar fra di noi; — e te lo dico subito parlar di malinconie.

— Qualche nuova sventura che mi riguarda forse?... il mio bimbo sarebbe...

— Non funestarti con queste supposizioni. Pur troppo del tuo bimbo è impossibile di conoscere la sorte. Chi lo potrebbe nol vuole, chi lo desidererebbe nol può.

— Son più di quattordici anni, sai, che aspetto struggendo, una parola di conforto all'affetto, e altrettanti durante i quali vivo segregata da tutti entro queste quattro mura. Non mi lamento di nulla; soffro e piango; — ma vorrei solo sapere se quel mio bambino vive; e questo legittimo voto del cuor mio, non solo è insoddisfatto, ma è una colpa, è un delitto anche ad accennarlo.

— Se lo potessi mi adoprerei con tutta l'anima per compiacerti. Ma lo sai pure; — qui tutto dipende dal volere di tua matrigna. Forse le nuove condizioni della famiglia potranno portare dei mutamenti impensati. Abbine ferma fiducia; fa intanto del tuo meglio perchè mia cognata sia soddisfatta in tutti i suoi desideri.

— Mutamenti hai detto? I rimproveri immeritati di ieri sono forse il principio di questa vita nuova che tu speri prossima? Del resto come posso interpretar i suoi desideri, se non li conosco; se vivendo lontana da tutti, non so nemmeno che cosa si pensi o si voglia?

— Certo ieri nel riprenderti a torto devono aver influito altre circostanze; tanto è vero che fui interessata di parlarti di un urgente bisogno di tuo padre. Squilibrato per tante spese sostenute, egli domanda il tuo aiuto.

— Nulla io posso; spiegati meglio.

— S'è fatta ricerca di un tuo stabile. Se annuisci a privartene potrai ridonare la pace a tuo padre, rimetterlo nelle buone condizioni di equilibrio che ora sono un vano desiderio, farlo più tranquillo e consolato. Lo capisco è un grave sacrificio che ti si domanda; ma come, dove trovar modo di cavarlo dalle angustie dolorose attuali?

Cecilia rimasta muta per la sorpresa dell'impensata domanda, impallidì; poi analizzate entro alla mente le conseguenze che gliene sarebbero venute, rispose:

— E il mio povero bimbo? Ma non indovina mio padre che io non penso che a lui, ed al suo avvenire? che tutto ciò che è mio, deve esser suo? che è abbastanza strazio l'abbandono, il non saperne nulla per anni ed anni... ma non indovina che nè tempo, nè separazione, nè persecuzioni possono valere a farmelo cader dal cuore? Non ricorda l'altro sacrificio dei gioielli di mia madre? Non rappresentavano è vero un gran valore; ma non erano anch'essi più del mio povero figliuolo, che miei? A poco per volta dunque oltre le torture di questa esistenza miserabile, dovrò anche perdere tutto quello che mi appartiene... e ridotta finalmente tapina, non avrò più un soldo di mio, per darlo a mio figlio? Non lo sai il mio sogno avvenire? Ritrovarlo, e vivere con lui.

— Non lasciarti soprafare da propositi che ora sono vani, nè vincere da preoccupazioni fuor di posto. Quanto al figliuolo speriamo che viva, che il futuro sia per arrecare almeno una parte di quegli avveramenti che sono la tua fede, e che incominci intanto ad assestare lentamente le deplorabili scissure famigliari, che vi tengono così irosi di fronte l'uno all'altro. Mettici per quanto puoi la tua buona volontà, e, lascia che te lo aggiunga, qualche sacrificio; e l'una e l'altro contribuiranno a spianar ogni causa di dissenso, di mala intelligenza, di rancore.

(Continua)

un formidabile nemico, che non avean potuto debellare i primi soldati coloniali del mondo.

Concludendo dichiara che l'onore della bandiera italiana non fu mai tenuto così alto come dopo la lotta strenuamente combattuta da Dogali a Cassala, così nella buona come nell'avversa fortuna.

Agnini, a nome anche dei colleghi socialisti, svolge la seguente interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il presidente del Consiglio e i ministri degli esteri e della guerra sull'azione del governo per ottenere la restituzione dei prigionieri d'Africa.

Sostiene il richiamo delle truppe da Massaua.

Di San Giuliano non crede che questo sia il momento della discussione, mentre i prigionieri sono ancora in potere di Menelick.

Non crede che convenga abbandonare la Colonia.

Levasi la seduta alle ore 18.35.

Le predizioni bellicose di Crispi

Telegrafano da Berlino che l'onorevole Crispi ha inviato ad un Comitato di una vendita di carità di quella capitale la seguente lettera autografa:

« Alcuni sognano che l'Europa è favorevole alla pace. E' un errore. Le Potenze che meditano una rivincita o accarezzano progetti ambiziosi esitano a slanciarsi in una guerra solamente perchè temono. Ma il giorno in cui si giudicheranno sicure del successo, esse non esiteranno più e l'Europa diverrà un immenso campo di battaglia ».

Polemica africo-latina

(Dal *Don Chisciotte*)

Riproducemmo il nauseante epigramma del p. Ricci in gloria di Menelik e di Leone, che, col titolo *I due leoni* avevano stampato molti fogli clericali.

Ora mi mandano un altro epigramma in risposta:

AD MAURUM RICCIUM

Ludutam novit pellacia veste leonis
et vulpem risit barbarus ille 'eo

Mauricius

Tutti.... capiranno il latino.

Al Transvaal

Il *Times* ha da Capetown che verrà presentato al Wolksraad del Transvaal un progetto di legge relativo all'immigrazione in quella repubblica.

Nel progetto si esige che ogni individuo il quale entra nel territorio della repubblica, sia provveduto di un passaporto in perfetta regola, rilasciatogli dal proprio Governo, ed abbia sufficienti mezzi di sussistenza o prove tali da assicurare che egli è in grado da procurarsene col lavoro.

Il Club di milionari

E' stato istituito a Londra un Club, nel quale saranno ammessi soltanto coloro che possiedono 25 milioni di lire.

E' stata scelta per l'installazione del club la bella casa situata a Piccadilly, e che appartenne a Sir Julian Goldsmith.

Esiste già da lungo a Nuova York un club, i cui statuti permettono l'ammissione di ogni persona che possiede almeno cinque milioni.

La principessa Elena velocipedista

Si ha da Firenze:

S. A. R. la principessa Elena, da qualche giorno, si è data all'esercizio del velocipede.

Nei primi giorni S. A. R. faceva i suoi esercizi, percorrendo, lentamente, su una finissima macchina, una lunga fila di sale nel Palazzo Pitti.

Già la graziosa Principessa ha fatto, come velocipedista, rapidi progressi.

Un dono delle signore mantovane ai Principi di Napoli

La marchesa Costanza Cavriani, nata principessa Gonzaga e la contessa Virginia Arrivabene Valenti Gonzaga, presentarono ieri ai Principi di Napoli uno splendido album storico a titolo di omaggio delle signore mantovane.

Vi sono poche domande pei sussidi alle famiglie dei caduti in Africa

Informano da Roma:

Il numero delle domande di sussidio pervenute alla Commissione Centrale incaricata di ripartire le offerte a favore delle famiglie bisognose dei militari caduti in Africa risulta di molto inferiore al numero delle famiglie che si presumono interessate in relazione alla cifra dei militari mancanti.

Perciò il Ministero incaricherà i sindaci delle varie provincie a far conoscere alle famiglie povere residenti nei rispettivi comuni che possono inoltrare le domande di sussidio.

La condanna di un prete

La Corte d'appello di Brescia ha confermato la sentenza di quel Tribunale, pronunciata nello scorso luglio, nella quale il curato don Giuseppe Ferrari della parrocchia dei Santi Faustino e Giovita veniva condannato ad un anno di reclusione ed a 400 lire di multa per aver ripetutamente corrotto, mediante atti innominabili, tre giovanette minori dei 16 anni.

Sconfitta clericale

Nelle varie nomine di membri della Congregazione di carità, e di amministratori degli ospedali del ricovero di mendicità ecc., fattesi nel Consiglio Comunale di Bologna, per un accordo avvenuto fra le parti liberali del Consiglio, i clericali vennero sconfitti.

GIUBILO CLERICALE

Scrive il *Roma* di Roma:

I giornali clericali hanno avuto, in questi giorni, felici loro!, un momento di gioia che li ha spinti a scrivere articoli inspirati al più sublime dei lirismi. Il Papa solo è grande, hanno esclamato, solo il Pontefice serba ancora intatto il suo prestigio e la sua autorità, in mezzo allo scetticismo ed alla incredulità dei tempi moderni.

E perchè tutto questo lirismo? Perchè il Re di Serbia è andato al Vaticano.

I giornali clericali, per solito così esperti, come fanno a non accorgersi, che il loro giubilo può essere un argomento contro le loro stesse idee?

Il Vaticano, per ricevere i Sovrani esteri, bisogna dia un piccolo strappo all'incrollabile *non possumus* di Pio IX, e riceva Sovrani che sono ospiti di Re Umberto, quel Re che ha dichiarato Roma intangibile.

E' vero, che per andare al Vaticano, i Sovrani non devono partire direttamente dal Quirinale, devono partire, o fingere di partire dalle loro ambasciate; il Papa deve fingere che il Re d'Italia non esiste a Roma, e deve ignorare che quei Sovrani hanno riconosciuto il Regno d'Italia con Roma intangibile, e sono ospiti del Re Umberto.

Ma tutte queste finzioni, ma tutte queste piccinerie, tutto questo gesuitismo in una parola, non è indegno di quell'altissima autorità che dalle vette del Vaticano irradia la sua luce sul mondo intero?

E come fanno i fogli clericali a rallegrarsi di simili espedienti, i quali, agli occhi degli imparziali, e degli stessi devoti, non fanno troppo onore a chi, venendo a patti col *non possumus*, si sottopone a simili infingimenti?

E se è vero, come affermano i fogli clericali, che l'autorità e il prestigio del Vaticano sono così grandi, non prova questo che la Roma intangibile, non è incompatibile col Papato spirituale, e che il Temporale non è per nulla necessario alla libertà del Papato?

La fustigazione dei marinai argentini

Genova, 29. La massoneria della nostra città pubblicò una energica protesta contro la barbara usanza della fustigazione fatta ogni mattina a bordo della nave argentina *Argentina*, comprendo i lamenti delle vittime col rullo dei tamburi.

Cronaca Provinciale

Il processo per il crollo del ponte di Paularo in appello

Su questo importante processo che ha uno speciale interesse per tutta la nostra provincia, abbiamo ricevuto la seguente corrispondenza.

Venezia, 28 novembre 1896

I nostri lettori ricordano certamente i particolari del grave disastro del ponte di Paularo, in cui rimase miseramente ucciso l'ingegnere Francesco Venier; il processo per omicidio involontario iniziato contro gli ingegneri che progettarono e costruirono il ponte, contro l'imprenditore e contro l'ingegnere capo del genio civile, fu tenuto davanti il Tribunale di Tolmezzo nel maggio di quest'anno e il *Giornale di Udine* ne ha dato un ampio resoconto.

Il Tribunale di Tolmezzo assolse allora gli imputati, ma il Procuratore del Re ricorse tosto in appello ed essendosi a lui associata la Procura generale, la causa fu portata davanti la Corte d'Appello di Venezia.

In questi tre ultimi giorni (24, 25 e 26) si è svolto il processo, eccezionalmente interessante, non solo per il fatto doloroso che vi ha dato origine, ma anche per il nome ed il valore degli avvocati che presero parte alla discussione.

L'ing. Giusep e Veronese era difeso dall'avv. Busi, l'ing. Voghera dall'avv. Girardini, il Contiero Antonio, capomontatore della Società Veneta, dall'avv. Duse; Daniele De Franceschi, sorvegliante dei lavori e Aristide Zuliani, ex sorvegliante del genio civile, erano difesi dall'avv. Renier; l'ing. Carlo Danieli dagli avv. Bizio, Gastaldis e Da Pozzo e il comm. Johan de Johannis, presidente della Società Veneta, chiamato in causa come civilmente responsabile, era assistito dagli avv. Toffani e Valeggia.

Gli avvocati Pascolato, Marchi e Vasilicò rappresentavano la vedova dell'ing. Venier, costituitasi, come nel primo giudizio, parte civile per sè e per i figli minori.

Il rappresentante del P. M., cav. Amati, avuta per primo la parola, chiese la condanna di tutti gli imputati ad eccezione dello Zuliani e del De Franceschi. Gli fece seguito l'avv. Marchi, che con grande efficacia sostenne la responsabilità degli imputati, concludendo come il P. M.

Cominciò quindi il fuoco di fila delle difese; notevoli specialmente quelle del prof. Busi e dell'avv. Bizio, che con sottile ragionamento cercarono di dimostrare che responsabilità non vi era, o che almeno era tanto frazionata da non potersi tranquillamente pronunciare condanna.

L'avv. Pascolato, a cui imcombeva il grave compito di rispondere a ben nove avversari, confutò uno per uno gli argomenti della difesa, riconducendo la causa nei suoi limiti primitivi, e dopo aver ricercata la responsabilità tanto di chi aveva costruito un ponte incapace di sopportare il peso pattuito nel contratto e fissato nel capitolato d'appalto, quanto di chi, presiedendo alla prova di stabilità del ponte, aveva trascurate quelle cautele che avrebbero potuto impedire il disastro, concluse che queste responsabilità gravano specialmente sugli ingegneri Veronese, Voghera e Danieli.

Dopo le repliche della difesa, la Corte pronunciò la sentenza che, riformando quella del Tribunale di Tolmezzo, condannò gli ingegneri Veronese, Voghera e Danieli a 2 mesi e 14 giorni di detenzione e a 400 lire di multa, pena assorbita dall'amnistia. La stessa sentenza condannò la Società Veneta al risarcimento dei danni a favore della parte civile, da liquidarsi in separata sede.

Confermò la sentenza di prima istanza per gli altri imputati.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio Comunale — Il prof. Solari a S. Giovanni di Casarsa.

Ci scrivono in data 30 novembre:

Nella seduta odierna del Consiglio Comunale sanvitese, ultima della sessione autunnale, vennero discussi ed approvati gli argomenti che seguono:

Si stanziarono in bilancio lire 700, per un impianto d'*ipocastani* lungo la strada di circonvallazione dal ponte del Cristo al ponte presso le carceri.

Ci fu l'approvazione definitiva del progetto di riduzione dei locali dell'ex Agenzia delle Imposte ad uso sala del Consiglio, pel quale si preventivarono lire 3000, compresi l'addobbo ed i mobili.

Si approvarono lavori di riatto occorrente alla cella mortuaria ed alla Chiesa del cimitero del Capoluogo.

Si diede lettura dettagliata del bilancio preventivo 1897 che venne approvato appresso qualche osservazione di forma. In seguito a domanda dei due solerti cursori municipali, venne loro accordato un compenso straordinario di lire 60 per ciascuno.

L'egregio Consiglio fece opera saggia di votare ad unanimità la continuazione di un sussidio di L. 400 a favore del distinto giovane Gardin Lino della frazione di Pradolone, allievo dell'Accademia di Venezia, allo scopo di completare il settimo ed ultimo corso di pittura e disegno, a Roma.

* * *

Un vento da nord ci recava oggi le ondulazioni sonore di uno strano scampanio. Erano infatti le campane del non rimoto S. Giovanni di Casarsa che festeggiavano la concione laudatoria sui sovesci, sui concimi.... cattoliche del prof. Bellio, sulle *erbe*... non cattoliche, ma *mediche*, coltivate per coi concimi... cattolici sullodati, sul metodo del loro raccolto e conservazione, — però in questo ultimo argomento recando vasi a Samo. Povero S. Urbano! Tu non ti saresti mai immaginato di sentire nel solingo tuo sacro oratorio il panegirico dei concimi e perfino quello di *Paron Stefano*, recitato da un oratore senza stola e chierca, quale il professor Solari.

Quello che venne sopratutto compreso da tutti fu lo scampanio giocondo per tanto avvenimento. Che gente burlona questi *parvenues* (leggi clericali), questi comparsi dell'ultima ora nella redenzione economica dei poveri lavoratori dei campi, i quali (i clericali non i campi) si servono delle istituzioni più filantropiche per raggiungere i loro scopi.... patriottici.

DA RESIUTTA

Errata corrige

Nella mia corrispondenza del 24, inserita nel n. del 26 novembre p. p., incorsero due errori di stampa, che desidererei corretti.

Anzichè *un ponte lungo 60 metri a Resiutta*, si legga *a Resia*. Riguardo alla firma R. S. badate che vanno le due sottoscritte iniziali.

R. F.

Ringraziamento

Sento imperioso dovere di rendere pubbliche grazie all'Agenzia Generale in Pordenone della Società Italiana di Assicurazioni: *La Fondiaria*, rappresentata dalla Spettabile ditta Hoffer-Policreti, per la lodevole correntezza e scrupolosa puntualità addimostrata nel pagarmi la somma di L. 10.000 come premio d'assicurazione sulla vita del mio compianto consorte conte Giacomo Roncali, in base a polizza che ebbe principio col primo gennaio 1895.

Il fatto serva anche di esempio e stimolo al concetto santo e benefico della previdenza.

S. Vito al Tagliamento, 28 novembre 1896

Devotissima

MARIA ZAMPARO ved. RONCALI

DA PASIAN SCHIAVONESCO

Incendio doloso

Giorni sono certa Danalon Domenica avendo lasciato il proprio figlio Micelli Giovanni d'anni 5 in balìa di sè stesso, questi appiccò il fuoco ad un mucchio di paglia di proprietà di Venier Domenico che ebbe un danno di L. 30.

DA MONTENARS

Ladri di uccelli

Di notte ignoti penetrati mediante scasso nelle capanne in muro addette alle uccellande di Morandini Giacomo e Zanelli Francesco, involarono in danno del primo 28 uccelli di richiamo, 80 lacci e 6 gabbie del valore di L. 80 circa, ed in pregiudizio del secondo 39 uccelli pure da richiamo e 10 gabbie del costo di L. 50 circa.

DA LATISANA

Vigilate sui bambini!

La bambina d'anni 1 De Marchi Emma mentre si trastullava co' suoi fratellini vicino ad un fosso d'acqua vi cadde dentro annegandosi miseramente.

DA BUJA

Incendio

Giorni sono si manifestò il fuoco nella casa di Vezzio Caterina tenuta in affitto da Mattioni Giuseppe. Le fiamme alimentate dal vento si propagarono rapidamente nel soprastante fienile, ma il pronto intervento di alcuni terrazzani valse a circoscrivere l'incendio limitando il danno a lire 700 alla Vezzio e a lire 500 al Mattioni.

Quest'ultimo non era assicurato.

Si attribuisce l'origine dell'incendio ad una scintilla uscita da un camino.

DA TARCENTO

Grave ferimento

Ci scrivono in data odierna:

Si ha notizia che a Vendoglio iersera avvenne un grave ferimento in persona di Danelutti Giuseppe fu Gio. Batta a sospetta opera di Danelutti Attilio e Piccoli Vincenzo. Le ferite riportate del detto Danelutti Giuseppe presentano molta gravità anzi una è gravissima, non per imminente pericolo di vita, bensì perchè esigerà un tempo lungo per la guarigione.

Furto in chiesa

Ignoti introdottisi nella chiesa parrocchiale, scassinarono la cassetta delle elemosine, rubando la somma di L. 4.

DAL CONFINE ORIENTALE

I 100 gruppi della Lega

La *Lega Nazionale*, costituita nelle province italiane che fanno parte dell'Austria, ha lo scopo della difesa e propaganda della lingua di Dante.

Colla costituzione di quello di Ragusa, i gruppi o sezioni della Lega hanno ora raggiunto il numero di 100. Di questi, 34 sono nel Trentino, 54 nel Friuli austriaco, Istria, Trieste, 12 nella Dalmazia.

Carlo Dordi, in un celebre brindisi, augurò un giorno che *tutti i gruppi vengano al pettine*.

Con ciò egli voleva, forse, alludere ai gruppi della Dalmazia, che non sono ancora regolarmente uniti nella Lega.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.
Dicembre 1. Ore 8. Termometro —2.8
Minima aperto notte —4.6 Barometro 755.
Stato atmosferico: vario
Vento: calmo. Pressione calante
IERI: bello
Temperatura: Massima +2.8 Minima —4.2
Media —1.69 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.39	Leva ore	3.19
Passa al meridiano	11 56.2	Tramonta	13.48
Tramonta	16 24	Età giorni	29.

Emma Boghen-Conigliani

che fu apprezzatissima docente di italiano nella nostra Scuola Normale femminile e che ha in Udine lasciato di sè un così caro ricordo, lesse ieri nella grande sala del Circolo Filologico di Firenze una commemorazione di Enrico Nencioni. Nella sala era esposto il ritratto che di lui fece il ben noto pittore di ritratti Gordigiani, per gentile concessione del Comitato esecutivo della Festa dell'Arte e dei Fiori, al quale era stato già consegnato per la Esposizione.

Pattinaggio

Rammentiamo che questa sera alle ore 20 e mezzo avrà luogo una riunione fra gli ex soci e gli amatori di questo sport, nella sala della Società di Ginnastica.

Chiunque può intervenirvi senza impegno alcuno.

Contro le banche confessionali e politiche

L'on. deputato T. Minelli tenne un applauditissimo discorso ad una geniale festa della cooperazione a Sicci in quel di Pontassieve. Fra le altre molte cose assai notevoli l'on. Minelli, dopo aver alluso alle controversie sorte or fa un anno per la propaganda confessionale, e di recente a Firenze e a Parigi per l'accesso dei socialisti alla cooperazione, deplorò fra noi il conflitto, e biasimò la cooperazione tendenziosa o a fini di parte o a scopi di fede, come un grande dispendio di forze che colla unione sarebbero più proficue, e come un grande pericolo del carattere umano, poichè il credito, la produzione, il consumo, esercitati attraverso le passioni partigiane e gli ascetismi religiosi possono approdare alle simulazioni da parte degli interessati, delle enormi perdite da parte degli Istituti cooperativi.

La stabilità e le pensioni dei segretari e degli impiegati comunali

Togliamo dal *Corriere Bellunese*:

Finalmente il Governo, dopo un lungo periodo di agitazione e di attesa, accenna a fare buon viso alle istanze dei segretari e degli impiegati dei comuni, accordando loro la stabilità dell'impiego, come già fece per maestri ed i medici condotti, in seguito ad un sessennio di prova.

Questa misura è intimamente collegata coll'altra delle pensioni per la vecchiaia: ed a questo riguardo il Governo ha trasmesso ai prefetti delle provincie la seguente circolare:

« Per iniziare gli studi occorrenti a preparare un progetto di legge che estenda ai segretari ed impiegati comunali il beneficio della pensione, come già si è stabilito per gli impiegati governativi e i maestri elementari, questo Ministero desidera avere notizia degli stanziamenti che gravano sui bilanci comunali per stipendi, pensioni ed assegni fissi agli impiegati e alle loro vedove, e delle principali disposizioni regolamentari che eventualmente stabiliscono il diritto alla pensione e ne disciplinano il servizio, escluse le notizie relative ai medici comunali, pei quali sono ordinati studi a parte.

« Prega pertanto i signori Prefetti di raccogliere dai Comuni e dipendenti le notizie necessarie per compilare e rimettere un prospetto coi seguenti dati per ciascun Comune:

1. Segretario comunale — stipendio — anni di servizio;
2. Impiegati di segreteria con stipendio fisso — numero — stipendio per ciascuno — anni di servizio;
3. Se vi sia regolamento comunale che stabilisca il diritto alla pensione per gli impiegati del Comune;
4. In caso affermativo, quale percentuale stia a carico del Comune e quale a carico dell'impiegato sulla proporzione dello stipendio;
5. Dopo quanti anni di servizio e di età l'impiegato consegue il diritto alla pensione;
6. Se il Comune, in luogo di pensione, paghi assegni fissi ad ex impiegati e alle loro vedove ed in quale entità e proporzione.

« Tale prospetto, da compilarsi con ogni esattezza, dovrà essere spedito non più tardi del 31 dicembre p. v. »

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 30 novembre 1896

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	83,352.31
Mutui e prestiti	»	4.618 902,75
Buoni del tesoro	»	2.100.000 —
Valori pubblici	»	4,032,749 50
Prestiti sopra pegno	»	19.799.—
Anticipazioni in conto corrente	»	306,747 09
Cambiali in portafoglio	»	334,870.60
Depositi in conto corrente	»	91,346.02
Ratine interessi non scaduti	»	184,262.20
Mobili	»	11.559.87
Debitori diversi	»	48,683 28
Depositi a cauzione	»	1,849,955 —
Depositi a custodia	»	2,653,476 54
Somma l'attivo	L.	16,335.704 19
Spese dell'esercizio	»	97,778.62
Totale	L	16,433,482.81

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	9. 60,553.05
Simile per depositi a picolo risp.	»	491,240 98
Simile per interessi	»	288,739.23
Rimanenze pesi e spese	»	30,205 05
Conto corrispondenti	»	28,139.92
Depositanti per dep. a cauzione	»	1 849 955 —
Simile per depositi a custodia	»	2,653,476.54
Somma il passivo	L.	15,302 309.77
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	»	200,000 —
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1895	»	730,145.47
Rendite dell'esercizio in corso	»	201,027.57
Somma a pareggio	L.	16.433.482 81

Movimento del risparmio.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N	depositi somme	ritiri N.	ritiri somme
nel mese di novembre 1896						
ordinari	255	203	758	537,080 85	904	607.306.50
a piccolo risparmio	47	41	407	20,156 34	209	17,480.54
da 1 gennaio a 30 novembre 1896						
ordinari	1373	1173	7415	5,261,681.89	9122	5,318.923.23
a piccolo risparmio	672	376	5494	288,975 44	2113	148,733.33

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine

riceve **depositi ordinari sopra libretti al portatore** all'interesse netto del 3 1/4 0/0;

» **depositi ordinari sopra libretti nominativi** all'interesse netto del 3 0/0;

» **depositi a piccolo risparmio** (libretto gratis) al 4 0/0;

fa **mutui ipotecari** al 5 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta;

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al 5 0/0;

» **prestiti o conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 6 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto;

» **prestiti contro pegno** di valori al 4 1/2 0/0 oltre la tassa di registro del 1.80 0/00; e

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca al 5 0/0 a debito e 4 0/0 a credito;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a **sei mesi** al 5 0/0;

riceve **valori a custodia** verso tenue provvigione.

Concorso a premi per Villotte e Canzonette friulane

Il Comitato per la *Veglia Mercurio* ha stabilito di bandire il primo concorso a premi per villotte e canzonette friulane.

Ecco il regolamento-programma:

Art. I. — Il concorso ai premi per canzonette e villotte friulane è libero a chiunque, meno a quei membri della commissione aggiudicatrice che avranno voto deliberativo.

Art. II. — I concorrenti dovranno inviare le loro composizioni entro il 31 dicembre 1896 al Comitato della Veglia Mercurio presso la sede della Società Agenti di Commercio di Udine.

Art. III. — Le composizioni musicali potranno farsi tanto su versi già conosciuti come su quelli che i signori compositori credessero di scrivere o farsi scrivere. Saranno scartati a priori i soggetti indecorosi.

Art. IV. — Le villotte dovranno essere per tre voci soperte, armonizzazione semplice, carattere locale.

Art. V. — Le canzoni pure dovranno essere ad una voce sola, con accompagnamento di pianoforte, ritornelli, riposte *« ad libitum » tessitura media*, pure carattere locale.

Art. VI. — Di queste composizioni ne saranno scelte sei fra le migliori, come fattura musicale, e verranno cantate durante la veglia.

Art. VII. — Verranno poi scelte altre due come migliori per la loro fattura letteraria, e se queste non si trovassero nel numero delle sei prima scelte, verranno pure cantate.

Art. VIII. — Le sei composizioni scelte per fattura musicale avranno tutte un diploma d'onore in ordine progressivo di merito, e la migliore un premio di lire *cento*; la susseguente uno di lire *cinquanta*.

Art. IX. — Le due scelte come migliori per merito poetico, avranno un diploma d'onore in ordine progressivo di merito letterario.

Art. X. — Le composizioni dovranno essere spedite nei termini stabiliti; porteranno una sigla o un pseudonimo, accompagnate da una busta chiusa con la stessa indicazione, contenente: Nome, cognome e domicilio, tanto dell'autore della musica, come di quello dei versi.

Art. XI. — Le composizioni premiate rimarranno di esclusiva proprietà del Comitato della veglia Mercurio, le altre saranno ritornate ai loro autori.

Art. XII. — La Commissione aggiudicatrice sarà composta di dieci membri: cinque dei quali scelti fra distinti maestri di musica, e cinque fra persone competenti tanto in materia musicale, quanto letteraria. Questi ultimi soltanto avranno voto deliberativo e la loro decisione sarà subordinata al favore popolare.

Pel Comitato della Veglia Mercurio

ERARDO BATTISTELLA - ANTONIO DAL DAN - L'BERO GRASSI - ALBERADO LESKOVIC - LUIGI MARANGONI - ERNESTO SANTI.

NB. Per schiarimenti, informazioni, ecc. rivolgersi al sig. Ernesto Santi, in Udine.

LA CACCIA A CAVALLO

Il (paper-hunt) di domenica

Domenica scorsa ebbe luogo la prima riunione della Società « Caccia a cavallo » istituitasi per iniziativa del colonnello conte Crotti di Costigliole.

La partita non avrebbe potuto riuscire più brillantemente; numerosi i cavalieri — quarantaquattro — fra i quali sei borghesi; bellissimo il percorso lungo i prati fra Pradamano e Remanzacco; allegro il *lunch* preparato presso il ponte del Torre, animato da un'eletta schiera di signore e signorine (gentilmente invitate dall'egregio *master*) e dai concerti della fanfara di cavalleria....... non avrebbe potuto riuscire, ripeto, più brillantemente, ma il vento freddo ed impetuoso disturbò non poco ed il galoppo e la scelta riunione.

Per i dilettanti di questo genere di *sport* diremo, che *master* era il colonnello conte Crotti, da *vo pe* fungeva il capitano Vescovi e da *cani* il tenente Barone Ayroldi ed il conte Giacomo di Prampero; la gloria di riportare la coda della volpe spettò al dott. Roberto Kechler.

Per finire aggiungeremo che le due note più spiccate di questa piacevolissima riunione furono la squisita amabilità del colonnello conte Crotti e de' suoi ufficiali, ed il vento. Auguriamo che nelle prossime partite quest'ultimo elemento abbia a mancare.

Concorsi presso la R. Università di Padova

Sono aperti i seguenti concorsi:

Al premio di lire 1200 annue istituito in questa Università col titolo di Fondazione *Dante* per quei giovani, che abbiano compiuto con ottima riuscita gli studi filosofico-letterari presso questa Università nell'anno scolastico decorso o nel precedente e provino di essere sprovveduti di beni di fortuna.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 2 e 4 gennaio 1897 a porte chiuse.

Le istanze dei concorrenti devono essere presentate non più tardi del giorno 15 dicembre 1896 al Rettorato dell'Università.

Ad una pensione di annue lire 400, della *Fondazione Vanzetti* in Padova, a favore di un giovane sprovveduto di beni di fortuna, appartenente per nascita ed origine alle provincie venete ed inscritto nell'anno scolastico 1896-97 alla Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il tempo utile per presentare le istanze presso il Rettorato della R. Università scade il 15 gennaio 1897.

Ringraziamento

I figli e le nuore porgono le più sentite grazie a tutti quei gentili che accompagnarono all'ultima dimora la salma della loro indimenticabile *Teresa*, rispettiva madre e suocera, o che in altro modo presero parte al suo dolore.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di novembre 1896.

Alla stagionatura:

Greggie	Colli N.	74	K.	7285
Trame	» »	2	»	100
Organzini	» »	1	»	105
Totale	»	77	»	7490

All'assaggio:

Greggie	N.	261
Lavorate	»	4
Totale	»	265

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso n. 18.

E' uscito il n. 50 (anno IV) del 26-27 novembre 1896.

Partenza dei coscritti

Quest'oggi partiranno i coscritti di artiglieria e cavalleria.

Disgrazia che poteva riuscire fatale

Ieri sera verso le ore 20.30 in via Gemona si trovavano un coscritto ed un suo fratello venuto appositamente per dargli l'ultimo addio.

Ma, come succede in simili casi, il fratello borghese prese una potente sbornia, tanto che in via Gemona andava traballando in modo, che era inevitabile una caduta..

Infatti il coscritto dovendo andarsene in quartiere, lasciò il fratello solo. Questi volendo ritornare a casa uscì fuori la porta Gemona, dirigendosi verso lo stradone principale.

Alcuni passanti però vedendolo così in cattivo stato cercarono di persuaderlo a non proseguire per la strada e lo portarono difatti nello stallo detto della *Carniela*. Ma l'ubbriaco non volle assolutamente fermarvisi ed uscì di nuovo. Giunto però in vicinanza di quel fosso lurido e profondo situato sulla sinistra dello stradone che conduce in Chiavris e proprio vicino al caffè, le gambe gli mancarono e cadde nel fosso dove rimase mezzo seppellito nella melma nera e veramente schifosa che ivi esiste.

Il pover'uomo sarebbe certamente perito dal freddo e soffocato, se i due che prima lo condussero allo stallo e che non lo avevano perso di vista non lo avessero aiutato a salire di là. Così malconcio lo trasportarono all'ufficio di P. S. dove venne asciugato e curato.

Sarebbe ora una buona volta di far sparire certe sconcezze, che oltre a nuocere alla pulizia ed all'igiene della città, sono spesse volte causa di disgrazie; giacchè si ebbero molti esempi di velocipedi e cavalli che rimasero vittime di quel malaugurato fosso. Si aspetta forse che vi muoia qualcuno dentro per provvedere al suo interramento?

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Recita a beneficio degli inondati di Gorgo e paesi limitrofi

Ci consta che la compagnia drammatica diretta dall'attore Vittorio Bratti prima di lasciare la nostra città, vuol dare una *recita di beneficenza* a favore degli inondati di Gorgo.

Sembra che la Società operaia generale di Udine, risponderà all'appello della consorella di Latisana, assumendosi il patronato di questo spettacolo al quale non mancherà certo di accorrere numerosa la cittadinanza di Udine gentile.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Rizzani ing. Antonio: Muzzolini Giorgio L. 1

Morgante notaio dott. Ottavio: Grivaldi Giovanni lire 1, Baldissera dott. Valentino 1.

dal Torso nob. Antonio: Comm. Elio Morougo deputato al Parlamento lire 2, Bardusco Luigi 1, Barei Luigi 1, Morelli Aless. e famiglia 2, Billia avv. Lodovico 2, Billia avv. G. Batta 2, Braida dott. Luigi 5, Hoffmann conjugi 2, Ing. H. Sendresen 2, Comm. Paolo Billia 2, Tomasoni dott. Luigi di Buttrio 2, Valentinis co. Lucio 2, Parpan fratelli 2, Barnaba Pietro 2, Fansutti Antonio 1, Guidetti Landini 1,

Della Stua Maria: Michieli Antonio e famig. lire 5, Dorta fratelli 1, Minini dott. Luigi 1.

Grazzolo Antonio: Cozzi Luigi di Codroipo lire 1.

—

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di:

Ugonet Santi: Pietro Trani lire 1.

Rizzani ing. Antonio: Doretti dott. Giuseppe lire 1.

dal Torso nob Antonio: Misani cav. prof. Massimo lire 1, Trani Pietro 1, Sabbadini dott. Lorenzo, 1, Gabrieli nob. Antonio 1, Francy Fracassetti 1, Franchi Giovanni 1, Bruni (Enrico 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

dal Torso nob Antonio: Ermacora dottor Domenico L. 1, Pecile Antonio nob. Oreste 2.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Della Stua Maria; Rizzani-Toso Rina L. 2, Bidini Ter sa 1.

—

Offerte fatte alla Società reduci veterani in morte di:

dal Torso nob. Antonio: Cossutti Luigi L. 1, De Belgrado Orazio 1, Canciani cav. ing. Vincenzo 2, Baschiera avv. Giacomo 1, Fracassetti prof. Libero 1, Seitz Giuseppe 2, Clodig prof. cav. Giovanni 2.

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

dal Torso nob Antonio: co. Fratelli Florio L. 5, cav. Lanfranco Morgante 1, cav. Giovanni Marcovich 1, cav. avv. C. L. Schiavi 1.

—

Offerte fatte all'Istituto M. Tomadini in sostituzione torcie in morte di:

Antonio Zimello: F.lli. Zamparo L. 10.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il delegato Mirabile Miraglia assolto in appello

I nostri lettori, anzi tutti gli udinesi, non devono aver dimenticato l'avv. Galati, l'*Araldo* e il sig. Oscar Omati.

Nel primo mese dell'anno il Galati fu deferito all'autorità giudiziaria per truffa di L. 1250 in danno del sig. O. Omati.

Il Tribunale di Udine assolse il Galati non avendo riconosciuto gli estremi del delitto nel fatto di avere avuto dall'Omati la somma suddetta.

Il Galati però non accontentossi della sentenza dei giudici e sporse querela contro il delegato, sig. Mirabile Miraglia, il quale nel 4 agosto p. p. comparso avanti al tribunale di Udine siccome imputato di arresto arbitrario, fu condannato a 3 mesi di detenzione, al risarcimento dei danni sofferti dal querelante ed alle spese del procedimento.

Avendo il delegato appellato, nella udienza del 27 corr. l'Ecc. Corte in riparazione della suddetta sentenza del Tribunale di Udine, lo assolveva per inesistenza di reato.

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 30 novembre

Patusso Pietro di Gio Batta, d'anni 26, da Luseriacco di Tricesimo, contadino, imputato di tre distinti furti a danno di Mauri Giulia, Gos Giacomo e Martin Domenico, nonchè di truffa a danno di Revelant Giuseppe, venne per non provata reità assolto dal reato di furto, e condannato per quello di truffa a mesi tre di reclusione e L. 200 di multa, applicandosi in suo favore il R. Decreto d'amnistia.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE DI

MARIA ROMAY

Alla vigilia del dì dei morti, nell'ora che il pallido sole d'autunno volgeva al tramonto, *Maria Romay* abbandonava questa terra, mentre le arrideva la giovinezza, lasciando accasciati da inenarrabile dolore i genitori, ai quali unico conforto rimane il ricordo della loro *dilettissima* che mai non verrà meno.

Oggi compiono *trenta giorni* dal triste pomeriggio; rammentando le belle doti dell'*Estinta*, rinnoviamo le condoglianze alla desolata famiglia.

Udine, 1 dicembre 1896.

Telegrammi

Le navi pel Montenegro

Roma, 30. I due incaricati del principe Nikita si sono recati a Genova, per dare alla ditta Ansaldo la commissione per la costruzione di due eleganti piroscafi, che saranno addetti al servizio del Lago di Scutari, e di un incrociatore.

Queste navi saranno costruite nel cantiere di Sestri Ponente.

Una festa finita male

Bombay, 30. Durante la festa a Baroda l'affluenza della folla provocò una zuffa. Vi sono ventinove morti e parecchi feriti.

Bollettino di Borsa

Udine, 1 dicembre 1896.

	30 nov.	27 dic.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	95.90	96.15
» fine mese	96.35	96.77
detta 4 1/2 »	102.40	102.70
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	297 50	297.—
» Italiane 3 0/0	290.—	290.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	492.—	492.—
» » » 4 1/2	499.—	499.—
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463.—	463.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	512.—	512 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	738.—	769 —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	264.—	264.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	661.—	666.—
» » Mediterranee	508.—	515.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.10	104 90
Germania »	131 10	129.40
Londra	26 51	26.40
Austria - Banconote	2.21.—	2.19.80
Corone in oro	1.10.50	1.10.—
Napoleoni	21.—	21.92
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.90	92 47
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 1 dicembre a **104.87**.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

È anche eccellente preservativo delle FEBBRI INTERMITTENTI, MIASMATICHE E PALUSTRI. Ne è perciò consigliato l'uso giornaliero nei luoghi di malaria, o vicini ad acque stagnanti. Costa L. 2.50 la bottiglia, più cent. 60 per posta. Tre bottiglie L. 7. franche di porto, da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano.

Trovasi nelle principali Farmacie

Mostra di Biancheria confezionata

RICAMI E MERLETTI

Premiata con Medaglia d'argento all'Esposizioni riunite di Milano 1894

Alcune operaie udinesi espongono i loro lavori nel negozio che hanno aperto in Via Bartolini, allo scopo di ricevere commissioni e di vendere i lavori esposti. — Gran assortimento di MERLETTI A FUSELLI — COLLARI per bimbi — PELLEGRINE E PUNTE per vestiti da signora — GUERNIZIONI per mattinè e vestaglie — QUADRI per fazzoletti — SPRONI per camicie. — Si assume qualunque lavoro in MERLI A FUSELLI. — CAMICIE e LENZUOLA ricamate, svariati capi di BIANCHERIA guerniti con merletti e ricami a prezzi modicissimi. — CAMICIE da donna da L. 2.40 in più — MUTANDE da donna da L. 1.75 in più. — SOTTANE da L. 3.25 in più. Si assumono commissioni per corredi e per qualsiasi lavoro d'ago. Deposito di tele di lino e di cotone, di brillantini, di frustagni, di creep, di merletti e ricami a macchina.

Si danno lezioni di merletti e di ricamo.

Tutti possono visitare la Mostra senza obbligo di comperare.

A richiesta si spedisce catalogo gratis.

Scrivere a: **Maria Federicis Beltrame.**

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XVIII-1896

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Nella parte letteraria, i racconti e i romanzi sono tutti originali e dovuti alla penna dei nostri migliori scrittori, e vengono splendidamente illustrati. Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa. CORDELIA scriverà degli articoli interessanti la donna dei nostri tempi. — In ogni numero, Corrieri di Parigi dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Questioni femminili della *Contessa Lara*; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero, splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, cifre, ecc. — Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Una Lira il numero

Anno, L. 18, - Semestre, L. 10, - Trimestre, L. 5.

(Per l'Estero, Fr. 24 l'anno).

EDIZIONE SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

Agli associati annui all'edizione di lusso: **RACCONTI DI NATALE**, di **Cordelia**. Un volume in-8 di 280 pagine, riccamente illustrato da Dalbano, Macchiati e Colantoni, agli associati annui all'edizione economica: **IN MAREMMA**, romanzo di OUIDA. Un grosso volume in 16-di 940 pagine.

(Per l'affrancazione dei premi aggiungere cent. 50. Per l'estero 1 franco).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive: **Igiene ed arte.** — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata **artistica**, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Manuale del UCCELLATORE

In vendita presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.* »

Scatola da 1 Kg. L. **1** — da 1/2 Kg. L. **0,55** da 250 grammi L. **0,35.**

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Volete la Salute?

Nella scelta di un liquore consiliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità.

Bevete il FERRO CHINA BISLERI — MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. I.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. 1.50 e L. 2, in bottiglia grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRI ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO. — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano**, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. **Alle spedizioni per pacco postale aggiungere** [illegible]

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.52	6.15	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
O.	11.25	14.19	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
»	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	3.04

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.[illegible]
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	3.15	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	11.20	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.25	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.5	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.10	11.16	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.31	18.55	P.G.

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonnè — Rajè

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonnè — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA — MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

CHIEDERE CATALOGO 1896

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi — Via Gorghi, 44 - Udine